

# *Servizio sociale dell'esercito*

Rapporto annuale 2020



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della difesa,  
della protezione della popolazione e dello sport DDPS  
**Esercito svizzero**  
Comando Istruzione – Personale dell'esercito



## Sommario

Premessa del rapporto annuale del Capo del settore del Servizio sociale dell'esercito	2
Rapporto del Capo del settore del Servizio sociale dell'esercito	4
Organigramma SSEs	6
Impressioni dalla vita quotidiana del Servizio d'appoggio del Servizio sociale dell'esercito	7
Evaluazione servizio d'appoggio SSEs 2020	9
Una piccola unità dal grande impatto	11
Il corso di formazione tecnica dal punto di vista di un partecipante	12
Es SFIDA del Servizio sociale dell'esercito	14
Contributo al rapporto annuale di un stagista	17
Conti / budget	19
Aiuti finanziari per cantone	21
Spese per gli aiuti 1918–2020	22
Pazienti militari e superstiti	23
Aiuti finanziari per SR e CR	23
Organizzazione del tempo libero	24
Reclute svizzere provenienti dall'estero	24
Lavanderia del soldato Münsingen	24
Biancheria: consegne ai militari	24
Consulenti sociali di milizia	25

## Premessa del rapporto annuale del Capo del settore del Servizio sociale dell'esercito

*Brigadiere Markus Rihs,*

*Capo del personale dell'esercito e capo del servizio sociale dell'esercito*

### **Ringraziamento per l'eccellente supporto prestato**

Lo scorso anno tutto l'esercito è stato confrontato con la crisi pandemica Corona Virus. Questo vale in modo particolare per il Servizio Sociale dell'Esercito (SSEs). Nella primavera del 2020, sono stati chiamati al Servizio d'appoggio 5'000 membri dell'esercito con tempi di preavviso molto brevi. Queste persone sono state strappate dalle loro vite quotidiane con i rispettivi obblighi finanziari e familiari. Non pochi di loro sono stati confrontati con problemi esistenziali.

Fatture non pagate, minacce di licenziamento o mancanza di assistenza ai propri figli (solo per citare alcuni dei problemi con cui i militi in servizio si sono confrontati) sono stati temi sollevati nelle richieste di aiuto al SSEs. Grazie al generoso sostegno che il SSEs ha ricevuto dalle organizzazioni di aiuto militare, è stato possibile ricoprire il fabbisogno supplementare generato da questa situazione anomala. Nel giro di poche settimane le associazioni di soccorso mi hanno fatto trovare sulla scrivania gli aiuti finanziari necessari per far fronte alla maggiore sollecitazione del nostro Servizio. Il sostegno avuto dalle Fondazioni benefiche è stato grandioso e lo vedo come un segno della fiducia verso il nostro lavoro. Grazie mille!

Contemporaneamente al carico di lavoro supplementare causato dal Servizio di assistenza, il SSEs ha dovuto anche garantire lo svolgimento dell'attività quotidiana. In questa situazione credo che abbiamo preso l'unica via appropriata coinvolgendo la milizia. Sarebbe stato impossibile raggiungere il nostro obiettivo, ovvero quello di fornire una risposta entro le 24 ore o almeno di stabilire un primo contatto con il milite, solamente con gli impiegati civili. Grazie all'esperienza e al know-how della milizia, è stato possibile sopportare lo sforzo supplementare e continuare lo sviluppo del SSEs anche nelle condizioni più difficili.

La creazione della TaskForce COVID-19 è un esempio impressionante degli enormi benefici della milizia e mostra ciò che possiamo ottenere attraverso la collaborazione tra milizia qualificata e personale ben formato. La richiesta della Consigliera federale Viola Amherd di concedere non solo l'80% ma il 100% della perdita salariale ai militi coinvolti nel Servizio di assistenza ha avuto un riscontro positivo a livello politico e il SSEs è stato chiamato a svolgere l'impegnativo compito di organizzare i pagamenti di compensazione del salario. La milizia ben qualificata assegnata al SSEs è stata in grado di sviluppare e portare a termine con successo un progetto così tecnicamente complesso e politicamente esposto.



Con la pandemia Corona-Virus, lo scorso anno il lavoro del SSEs ha raggiunto una nuova dimensione in termini di portata e contenuto dei suoi compiti. È stato possibile raggiungere questa nuova dimensione solo grazie al generoso sostegno finanziario del Fondo sociale per la difesa e la protezione civile, del Dono Nazionale Svizzero, delle Fondazioni Winkelried dei cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna e Turgovia, nonché delle Fondazioni General Henri Guisan e Rudolf Pohl ai quali porgo i miei più sentiti ringraziamenti. Grazie alle loro generose donazioni abbiamo potuto compiere la nostra missione, ovvero quello di alleviare le difficoltà finanziarie, professionali e/o familiari di coloro che hanno prestato Servizio militare in quest'ultimo anno eccezionale.

Con questo rapporto annuale, spero di darvi un'idea del straordinario lavoro del SSEs e soprattutto, di esprimere il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine.

Distinti saluti  
Ihr Brigadier Markus Rihs

## Rapporto del Capo del settore del Servizio sociale dell'esercito

Diego Kesseli

Potete congedarvi dalla vostra famiglia, dai vostri obblighi quotidiani o dal vostro datore di lavoro con un preavviso di 24 o di 48 ore? Per migliaia di militi questo scenario è diventato realtà nel mese di marzo 2020. Come sappiamo l'esercito ha superato un test molto difficile. La mobilitazione parziale ha funzionato e le truppe erano pronte ad essere in servizio fino a fine giugno.

Dal momento in cui sono stati chiamati in servizio i battaglioni ospedalieri e le compagnie mediche, i nostri specialisti di milizia si sono trasferiti nella nostra caserma di Thun. Gli impiegati civili del SSEs sono invece stati obbligati a lavorare in Home-Office e in meno di una settimana i nostri uffici erano occupati da divise in grigio verde. La spina dorsale del SSEs composta da collaboratori civili che hanno alle spalle diversi anni di esperienza erano disponibili solo digitalmente. La milizia era responsabile del settore «Intake». Abbiamo dovuto imparare molto, in molto poco tempo. A pagina 7 Corinne Stettler descrive l'organizzazione e le sfide di questo periodo.

È stato subito chiaro che questa situazione ci avrebbe richiesto notevoli energie e quando dico «noi», in questo anno molto particolare, intendo tutte le organizzazioni di aiuto militare, i miei stimati collaboratori e i miei Kameraten della milizia del SSEs.

Possiamo guardare indietro ad una situazione iniziale che ci ha spinto al limite e a volte anche un po' oltre. Tuttavia, un settore non è mai stato criticamente vulnerabile: le nostre finanze. Ci è voluto meno di una settimana affinché le organizzazioni di aiuto militare ci finanziassero ogni evenienza. Inoltre, siamo stati in grado di elaborare e far approvare un regolamento di massima per i casi di rigore prendendo in considerazione le criticità dovute alla pandemia. Tale sostegno è più unico che raro e merita i nostri più sentiti ringraziamenti. Alle pagine 9–10 riportiamo in dettaglio le cifre del Servizio di assistenza della prima ondata.

Alla fine, per l'operato del SSEs, è importante solo una cosa: l'esigenza del milite. Molte persone hanno lavorato insieme a questo proposito: per esempio, nella prima ondata, il Consiglio federale ha anche garantito, a certe condizioni, il 100% di compensazione dell'IPG. Doveva essere definito un Ufficio responsabile che sarebbe dovuto essere in grado di trattare le oltre 2000 richieste previste. La decisione di trattare queste domande e di elaborarle nel pieno stile di una Cassa di compensazione spettava al SSEs. In questa fase abbiamo ricevuto il supporto dei membri dell'Assistenza spirituale dell'esercito e delle Finanze del Comando di formazione. Il risultato è stato una task force interdisciplinare tra milizia e professionisti. Tuna Oez, che ha guidato questa task force per diverso tempo, riporta in dettaglio questa esperienza a pagina 11.

Oltre allo svolgimento del Servizio non poteva essere dimenticata la formazione. Il percorso per diventare un consulente di milizia del SSEs passa attraverso un corso di formazione tecnico di 19 giorni. Sotto severe restrizioni igieniche, e purtroppo con alcune rinunce, abbiamo portato a termine questo intensivo corso di formazione nonostante tutte le avversità. Molti partecipanti si erano riservati questa finestra temporale sui propri calendari con due anni di anticipo e annullare questo corso avrebbe avuto enormi conseguenze. Inoltre eravamo proprio all'inizio della seconda ondata e così facendo abbiamo avuto la possibilità di addestrare i futuri Consulenti di milizia.

Grazie al supporto di Servizio ricevuto dall'aiut magg Raphael Buzzoni del Servizio Psicopedagogico e dalla sua squadra, così come colui che ci ha ospitato, il Colonnello di stato maggiore Roland Hämmerli e i suoi Quadri della Scuola reclute di salvataggio 75 a Wangen an der Aare, siamo stati in grado di offrire un corso molto avvincente. Gran parte dei temi affrontati sono stati impartiti da specialisti tecnici, mentre lo staff civile, in particolare Corinne Stettler, era responsabile del contenuto didattico. A pagina 12, l'uff spec (cap)



Robert Deprez riporta le sue esperienze e a pagina 14 si può vedere cosa significa svolgere il proprio Servizio presso il SSEs.

Oltre a offrire una formazione militare il SSEs è stato riconosciuto, per la prima volta nel 2020, come organizzazione formatrice per studenti in Lavoro sociale. Il primo praticante d'alta scuola del SSEs, Oliver Jaggi, esprime a pagina 17 le sue sensazioni e cosa vuol dire svolgere una formazione civile in un ambiente militare.

«Occupatevi di ciò che è veramente importante», ci ha detto un ex presidente di un'organizzazione di soccorso militare alla fine di una presentazione. Una frase che, per quanto semplice, calza a pennello. Questa espressione ci serve sempre da spunto soprattutto quando i tempi sono particolarmente ristretti, impegnativi e ci ritroviamo a dare determinate priorità a tutti i nostri compiti. Orgoglioso delle prestazioni del mio staff e dei miei Camerati, posso affermare oggi che siamo stati in grado di sostenere ogni singolo milite in modo rapido, pragmatico ed equo.

Ringrazio a questo proposito i miei collaboratori per il loro straordinario lavoro. La nostra milizia per la pronta risposta alla nostra chiamata in Servizio e per averci sostenuto a lungo.

A nome del SSEs e delle persone che hanno ricevuto un sostegno da parte loro, voglio ringraziare le fondazioni e le organizzazioni di soccorso per il loro importante contributo e per la continua preziosa collaborazione:

- Dono nazionale svizzero
- Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione
- Fondazione General Henri Guisan
- Fondazione Rudolf Pohl
- Fondazione Bernese Winkelried e Laupen
- Fondazione Zurighese Winkelried
- Fondazione Lucernese Winkelried

- Fondazione Turgoviese Winkelried
- Fondazione Urana Winkelried
- Fondazione di Sciaffusa Winkelried
- In Memoriam Ginevra
- Fondazione PONTE
- Fondation des Exercices de l'Arquebuse et de la Navigation
- Confrérie Etat-Major Br mont 10

*Ringraziamo anche le seguenti istituzioni:*

- Cevi Militär Service per la consegna di biancheria intima
- In Memoriam Fribourg per il sostegno die pazienti militari del Canton Friburgo
- Lavanderia del Soldato per il disbrigo del bucato
- Organizzazione per gli svizzeri all'estero per il sostegno alle reclute domiciliate all'estero
- Assicurazione militare Suva e Fondo nazionale Svizzero Per il sostegno finanziario ricevuto dal Fondo per le rinunce alle rendite militari

Vorrei infine ringraziare il mio superiore, il brigadiere Markus Rihs, per la fiducia che mi ha concesso.

Cordiali saluti,  
Diego Kesseli  
Capo della divisione SDA

## Organigramma SSEs



**Diego Kesseli**  
Capo S SSEs



**Rolf Brun**  
sost Capo S SSEs



**Hubert Varrin**  
Assistenza sociale (f)



**Nicole Fischer-Favrat**  
Collaboratrice specialista SSEs



**Anita Della Torre**  
Assistenza sociale (i)



**Corinne Stettler**  
Assistenza sociale (d)



**Daniel Nyffenegger**  
Collaboratore specialista SSEs  
finanze



**Oliver Jaggi**  
Stagista dal 01.08.2020  
al 28.02.2021



**Tuna Oez**  
Capo Task Force C19  
1.7.20 – 31.12.20

## Impressioni dalla vita quotidiana del Servizio a d'appoggio del Servizio sociale dell'esercito

*Uff spec (magg) Corinne Stettler*

Io sono l'unica assistente sociale civile nel Servizio Sociale dell'esercito che fa parte anche del nostro staff di milizia del SSEs. Se avessi saputo all'inizio del 2019, quando ho deciso di fare il militare, che quasi un anno dopo ci saremmo ritrovati a svolgere un servizio di appoggio a beneficio delle autorità civili, avrei pensato che il SSEs sarebbe stato in grado di far fronte a questo servizio anche in assenza della milizia. Quanto mi sbagliavo! Dopo tutto, dovevo ancora rendermene conto. Nel marzo 2020, ho preso le vacanze per lavorare alla mia tesi di Master, che doveva essere presentata il 05.08.2020. Quando il mio responsabile Diego Kesseli mi ha chiamato e mi ha detto che dopo le vacanze sarei passata al Servizio d'appoggio, ho pensato che questo probabilmente non sarebbe stato molto diverso dalla mia normale giornata lavorativa come dipendente civile del SSEs. Presto fui smentita. Così mi sono trasferito a Thun il 30.03.2020 ed è iniziata «l'avventura del servizio d'appoggio».

Da quando il Consiglio federale ha approvato e annunciato la mobilitazione dell'esercito svizzero il 17.03.2020, i nostri telefoni non hanno smesso di squillare. Solo il 20.03.2020, abbiamo ricevuto 89 chiamate sulla hotline e siamo stati al telefono per un totale di oltre 6 ore.

È stato subito chiaro che il peso delle richieste non poteva più essere supportato dai soli impiegati civili. L'obiettivo era quello di garantire una risposta entro 24 ore ai militi bisognosi di assistenza. Dopo l'entrata in servizio ho dovuto elaborare in brevissimo tempo una strategia su come trattare prontamente le numerose richieste e come continuare a garantire il nostro standard di consulenza. Insieme a me, si sono trasferiti altri Ufficiali specialisti del SSEs, alcuni dei quali sono rimasti per tre mesi, mentre altri hanno svolto il Servizio di appoggio per tre settimane alla volta. Fino ad ora, la formazione dei nostri militi specializzati era destinata a garantire le consulenze all'inizio delle Scuole reclute. Non avevano mai dovuto condurre una consulenza a lungo termine prima e dall'altro, non tutti avevano un background nel lavoro sociale. Così ho guidato una squadra composta da due assistenti sociali, un giu-

rista, un avvocato e un sociologo. Inizialmente lavoravamo dal lunedì alla domenica, le nostre giornate iniziavano alle 8.00 e finivano di solito alle 22.00.

Nel corso del servizio di appoggio, abbiamo avuto la possibilità di poter adottare un piano di presenza a turni durante la sera e il fine settimana in modo tale che non tutti gli Ufficiali specialisti dovessero essere sempre presenti. Questo era importante perché non sapevamo quanto sarebbe durato l'impiego e se il carico di lavoro sarebbe aumentato o diminuito. Il Corona virus non si è fermato nemmeno alle porte del nostro comando nell'Aarestube e così abbiamo dovuto entrare per la prima volta in quarantena per 10 giorni poco dopo il trasferimento di un Ufficiale specialista che era risultato positivo al tampone e che è stato isolato nel Servizio medico della caserma di Thun. Così è successo che circa 30 persone dello staff del SSEs, Servizio psico-pedagogico e Cappellani dell'esercito si sono ritrovati insieme in quarantena e il proprio raggio di movimento si estendeva solo tra gli alloggi e il posto di lavoro nell'Aarestube – senza alcun contatto fisico con il mondo esterno.

Nella mia funzione di milizia in qualità di responsabile della consulenza e dei servizi di prestazioni, sono responsabile di tenere traccia di tutte le richieste in arrivo, di trattarle per un'ulteriore elaborazione e di garantire il nostro standard di consulenza. Come potete immaginare, cari lettori, con così tante richieste e una squadra così grande composta da civili e dalla milizia, la visione d'insieme può perdersi rapidamente. Dato che tutte le richieste telefoniche e scritte sono state ricevute esclusivamente dagli Ufficiali specialisti, il triage doveva essere effettuato da vicino e in modo tempestivo. Era quindi anche mia responsabilità costruire un ponte tra i dipendenti civili del SSEs, che erano a casa in Home-Office, e la milizia che lavorava sul posto. Abbiamo lavorato con un formulario nominato Intake, che gli Ufficiali specialisti hanno compilato per ogni richiesta telefonica. La lista «Overview» che ho creato mi ha aiutato a tenere traccia di tutti i dossier trattati e distribuirli come parte del rapporto giornaliero di consulenza. Queste riunioni non di rado fini-

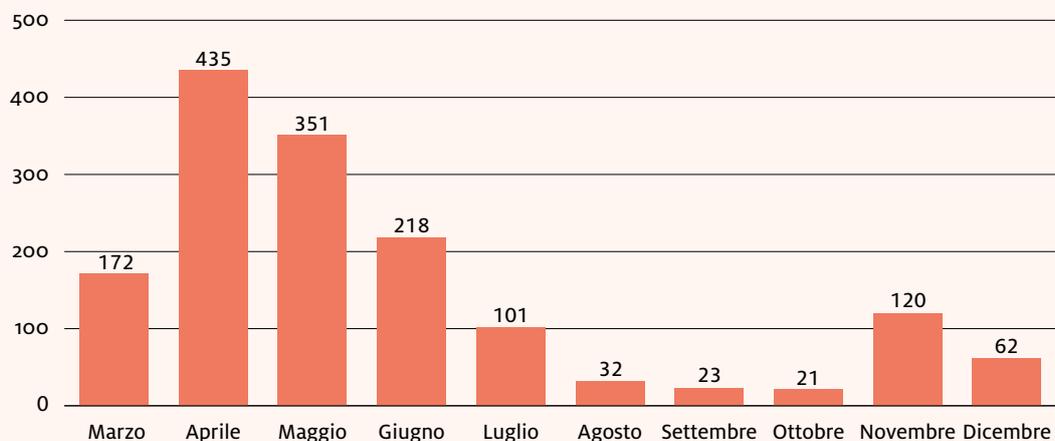
vano con delle teste fumanti: il lavoro del SSEs aveva raggiunto una nuova dimensione in termini di portata e contenuto dei compiti. Anche per noi impiegati civili, i problemi con cui il milite bisognoso di aiuto si rivolgeva a noi erano nuovi. Si va dal fallimento degli esami per mancanza di tempo per lo studio a causa del Servizio di appoggio e il conseguente prolungamento degli studi, all'improvvisa perdita dell'assistenza ai propri figli, alle restrizioni che minacciano l'esistenza delle imprese svolte a titolo indipendente. Grazie agli avvocati del nostro servizio, siamo stati in grado di elaborare un'indennità per casi di rigore per la mobilitazione inaspettata. L'indennità di rigore si basa su una valutazione globale delle risorse finanziarie e personali del richiedente. Tra le altre cose, si esaminano i seguenti principi: evitabilità del danno, ragionevolezza di sopportare il danno da soli e sussidiarietà (altre possibilità di sostegno finanziario).

Con la costante smobilitazione delle truppe, anche noi abbiamo iniziato a congedare i nostri Ufficiali specialisti coinvolti nel Servizio di assistenza fino a quando anche l'ultimo è potuto tornare alla sua vita civile il 30.06.2020. Noi come SSEs guardiamo indietro a un'intensa primavera 2020, i cui postumi si sentono ancora oggi. Il nostro lavoro continuerà certamente ad essere forgiato da questo periodo. L'anno 2020 in generale e il Servizio di appoggio in particolare ci hanno insegnato una cosa: non ci tiriamo indietro di fronte alle sfide, al contrario: siamo felici che ci sia permesso di crescere mettendoci alla prova e svilupparci ulteriormente.

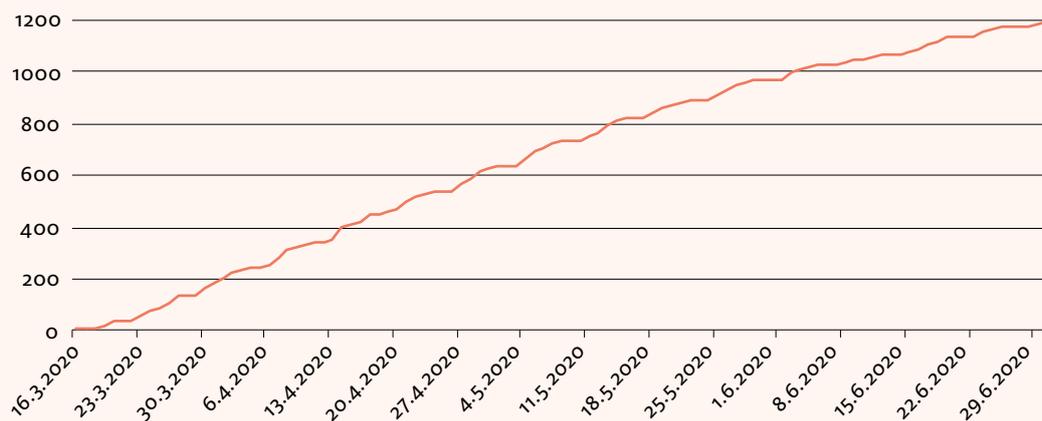


## Evaluazione servizio d'appoggio SSEs 2020

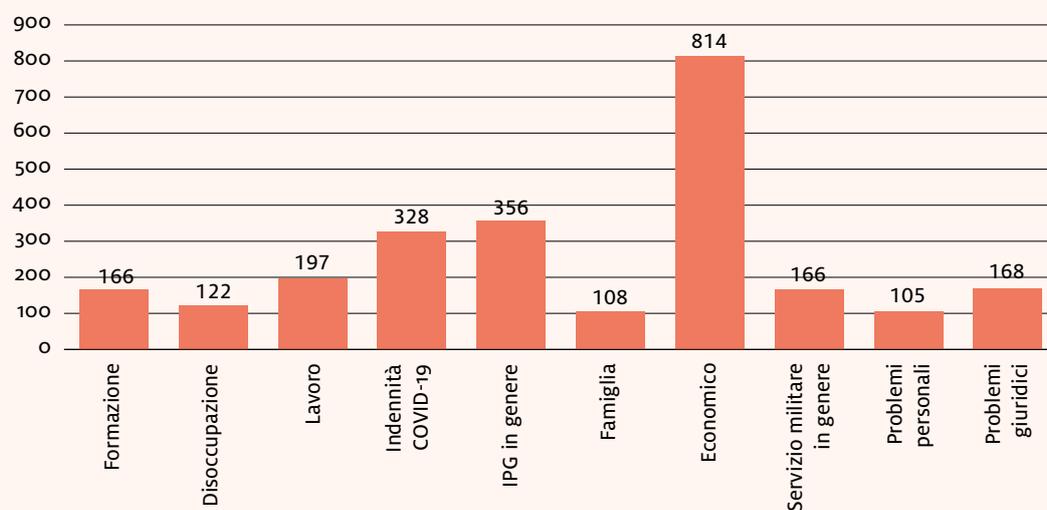
### Sommario annuale



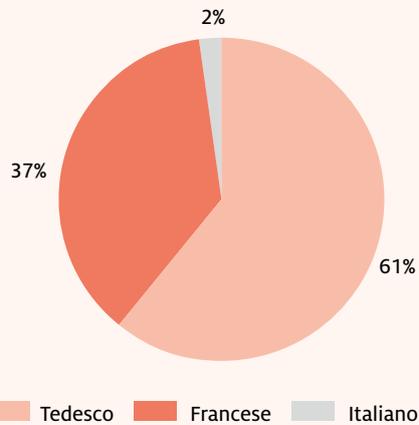
### Prima ondata



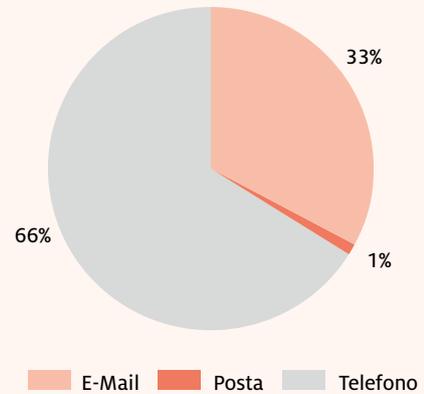
### TOP 10 settori di consulenza



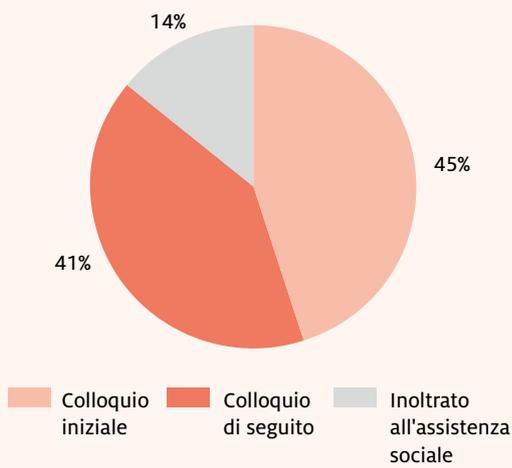
**Lingue**



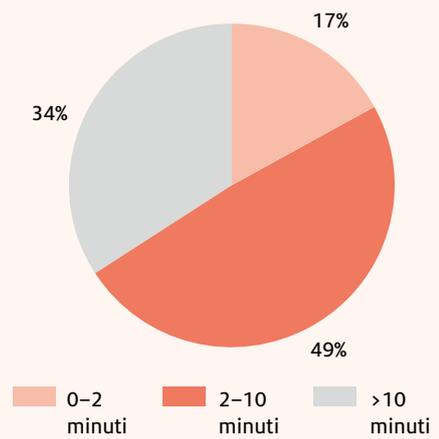
**Mezzi di comunicazione**



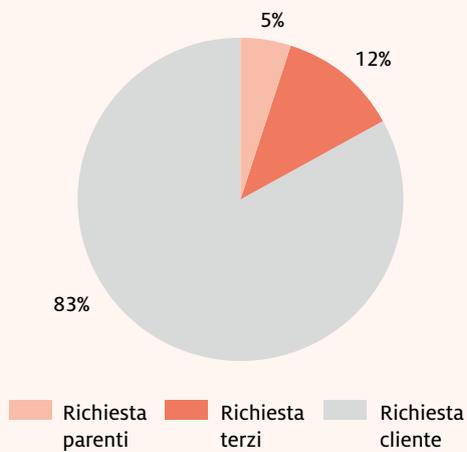
**Modo di contatto**



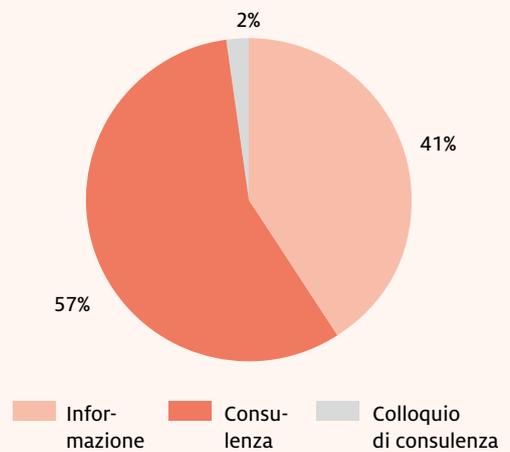
**Durata della consulenza**



**Persona di contatto**



**Elaborazione**



## Una piccola unità dal grande impatto

Tuna Oez, Capo Task Force Indennizzazione COVID-19

*La Task Force Indennizzazione COVID-19 è stata messa in funzione dal Servizio sociale dell'esercito (SS Es) durante il mese di maggio 2020. Il suo obiettivo è di rispondere alle domande d'indennizzo dei militari che sono stati ingaggiati nel servizio d'appoggio «CORONA 20».*

Dotata di una struttura molto flessibile, questa piccola unità ha cominciato con un volontario (Qm) e 5 cappellani dell'esercito, poi ha continuato con 1 cappellano, 2 volontari (ten e sgt) e 3 soldati in ferma continuata al fine di adattarsi al flusso delle domande (fino a 80 richieste al giorno). A partire da luglio 2020, il personale era composto da un impiegato civile – ufficiale specialista di milizia del Servizio sociale dell'esercito (SS Es) – a capo di 3 militari in ferma continuata (app) che hanno potuto completare il loro servizio obbligatorio a novembre. Questi ultimi sono stati sostituiti da un ufficiale specialista del SSEs addestrato durante il Cfo Tecn 2020, che è stato in grado di finalizzare le domande aperte e in sospeso.

La Task Force ha risposto quotidianamente alle richieste ricevute online e per posta. Ha rispettato le condizioni quadro stabilite dall'ordinanza sulle indennità del personale militare e della protezione civile impiegata per superare la pandemia del Coronavirus, adottata dal Consiglio federale il 22.04.2020.

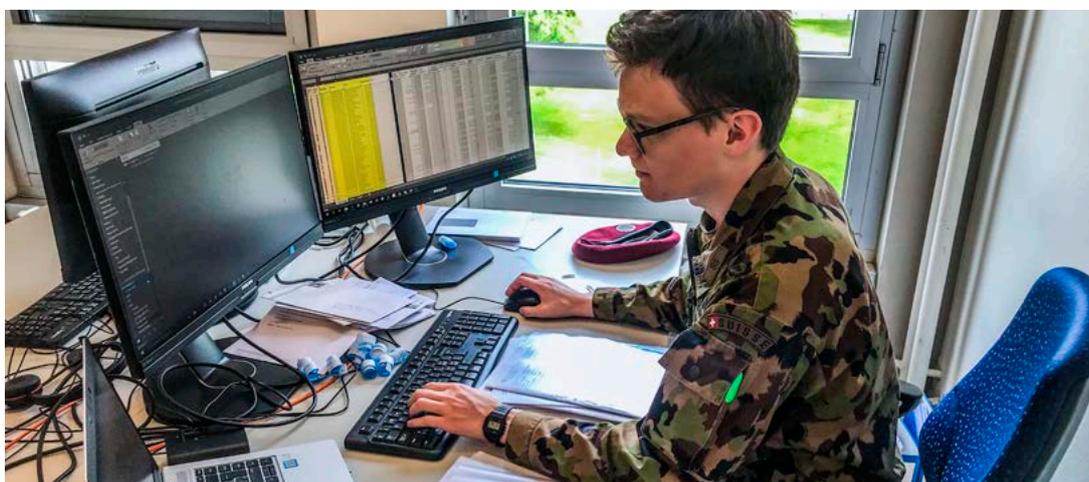
I membri della Task Force hanno guidato i militi sui procedimenti da seguire, hanno elaborato i dossier, effettuato i controlli necessari e lavorato a stretto contatto

con tutte le casse di compensazione in Svizzera. La Task Force si è inoltre avvalsa dell'assistenza, della competenza e delle conoscenze del personale della Finanza della Cdo Istr e del Pers Es specialmente per questioni molto specifiche.

Le procedure messe in atto in modo trasversale, così come le competenze messe in comune, hanno permesso di rispondere a più di 1.550 richieste nelle tre lingue nazionali. La Task Force ha svolto la sua missione fino al 6 settembre 2020, termine dopo il quale le nuove domande non sarebbero più state ammissibili ai sensi dell'ordinanza. Successivamente, i dossier aperti sono stati finalizzati fino a febbraio 2021.

La Task Force era stazionata in Kasernenstrasse 19 a Berna, di fronte alla caserma General Guisan delle truppe bernesi. Ciò ha permesso ai soldati di questa unità di continuare le loro attività militari, acquisendo al contempo nuove competenze tecniche e professionali che potranno mettere a frutto nella vita civile una volta terminato il servizio.

L'elevato carico di lavoro del personale ingaggiato non ha impedito loro di continuare a seguire varie istruzioni, tra cui il tiro a 25m / 300m di distanza e delle marce, al fine di mantenere le loro prestazioni militari.



## Il corso di formazione tecnica dal punto di vista di un partecipante

*Of spéc (cap) Deprez Fernandes Robert*

Nell'ottobre 2020, è stata organizzato in modo fulmineo il mio arrivo al servizio sociale dell'esercito (SSEs). Dopo aver parlato con il capo di questo servizio, il capitano Diego Kesseli, sono stato felice di apprendere che avrei partecipato al corso di formazione tecnica del SSEs nel novembre 2020. Non vedevo l'ora di partecipare, di imparare nuovi concetti e di incontrare persone provenienti da tutta la Svizzera.

Pieno di motivazione per questa nuova avventura sono stato colpito dalle circostanze particolari del 2020 e il venerdì prima dell'inizio del corso, sono entrato in contatto con un amico risultato positivo al COVID19. Con rassegnazione, ho dovuto annunciare la mia quarantena al capitano Kesseli.

I miei primi giorni di formazione li ho quindi passati a casa. Un computer portatile è stato sistemato in modo da poter seguire i corsi a distanza. A peggiorare le cose si è aggiunta la logistica: era impossibile inviare una

Smartcard per posta. Avrei dovuto andare a Berna, ma ogni spostamento che era fuori questione visto il rischio di contagio. Ho allora potuto frequentare solo una lezione durante la prima settimana, quella di sociologia (che non doveva essere seguita su un computer dell'esercito).

Durante la prima settimana, ho fatto del mio meglio per conoscere l'SSEs nel suo insieme e i suoi servizi dalla mia stanza, senza partecipare alla formazione. Ho colto l'occasione per tradurre alcuni documenti che mi sarebbero tornati utili in seguito.

Il mio primo giorno di formazione è stato martedì 10 novembre. Sono entrato in servizio, a Wangen an der Aare, con il pacchetto completo (solo alla fine delle tre settimane ho appreso che solo una parte mi sarebbe stata utile). Primo giorno, primo corso di pistola. Sono arrivato alla stazione verso le 8 e i ten Oliver Jaggi e l'uff spec Heer (cap) sono venuti a prendermi. Incon-



tro così i primi partecipanti. Io e I ten Oliver Jaggi ci salutiamo con un saluto militare (a cui ero abituato). Per il momento, tutto è normale. Una volta arrivato, incontro una squadra meravigliosa dove la formalità militare è un po' meno presente. Incontro un gruppo di persone molto diverse con diversi background, esperienze e formazioni. Ognuno porta il suo tocco indispensabile e complementare. Ci sono specialisti nel campo sociale, esperti nella ricerca di lavoro, giuristi, avvocati, dottorandi, professori, giovani, «vecchi» («non tanto giovani» è più appropriato?) e così via. Mi sento subito parte di questo gruppo.

I giorni passano e impariamo diverse nozioni sui servizi del SSEs, il diritto, ecc... e siamo naturalmente valutati. Le serate vengono trascorse in gruppo, spesso al Fischermatt, dove ci godiamo una o due birre (con moderazione, ovviamente). In questo modo il nostro gruppo diventa sempre più affiatato. La seconda settimana è principalmente teorica.

Per finire in bellezza, nel corso dell'ultima settimana, gli organizzatori hanno organizzato un autentico esercizio militare. Hanno cercato di creare una situazione di crisi: siamo stati scaricati da un elicottero (un momento incredibile) nel mezzo di una foresta e ci siamo dovuti trasferire in un fienile per organizzare una cinquantina di interviste (fittizie e reali allo stesso tempo)

per il giorno successivo, tutto questo mentre la sera si cucinava sul fuoco.

Una volta che l'esercizio si è concluso con successo, siamo stati premiati con la nomina a ufficiale specialista e una meritata raclette. Quella sera non avrei mai immaginato che il giorno dopo avremmo camminato fino al Creux-du-Vent (purtroppo, una fitta nebbia non ci ha permesso di vedere nulla). È stato intenso, ma tutti abbiamo terminato la passeggiata con un certo orgoglio.

Così, con un po' di nostalgia, il corso di formazione tecnica si è concluso.

È con ottimismo che guardiamo al futuro: per aiutare i militari, è nata una bella squadra di specialisti!



## Es SFIDA del Servizio sociale dell'esercito

Diego Kesseli, Capo S SSES

«Team Bravo, in piedi! Fra 3 minuti tutti fuori con la tenuta da combattimento completa» E per una volta la presentazione degli specialisti della consulenza per l'indebitamento non finisce con un giro di domande riguardo il minimo esistenziale, ma con un linguaggio che viene direttamente dal campo. Ovviamente, il relatore era a conoscenza di questa intrusione. Siamo all'inizio dell'esercizio SFIDA dello stage di formazione tecnica (SFT) per i 20 aspiranti del servizio sociale dell'esercito.

L'inizio effettivo dell'esercitazione e gli ordini del capo dell'esercitazione avevano già avuto luogo la sera precedente. Nel frattempo, lo scenario non può essere più considerato fantasia: un battaglione ha bisogno di 50 consulenze personali nel Giura vodese. I temi sono diversi. Le condizioni sono sfavorevoli. Purtroppo non ci sono letti, non c'è acqua e non c'è cibo nella cucina della truppa. Le vie di trasporto sono limitate, le strade sono chiuse. Dopo un giro in elicottero, seguono al-

cuni chilometri di infiltrazione nel Giura vodese, che è noto per molte cose, ma certamente non per le sue strade piatte.

Non si possono ingannare molto i nostri futuri specialisti. Se il dottore in legge è in grado di risolvere un problema con il capo di un'agenzia cantonale di collocamento e un esperto di sicurezza sociale, il risultato è fondamentalmente soddisfacente. Tuttavia, l'attività militare si svolge in condizioni difficili, a volte all'interno e a volte all'esterno. In un ambiente incerto, con una posizione di partenza poco chiara. Naturalmente, anche se il tempo è poco, bisogna identificare il vero catalizzatore dei processi di formazione dei gruppi militari.

«Dateci le vostre gamelle, non abbiamo pentole! Tenete le posate con voi», il nuovo capo può essere sentito attraverso l'oscurità. Sul menu c'è un «Papet vaudois» a causa della posizione. Accendere il fuoco,



posare le gamelle, aspettare, mangiare. Con temperature appena sotto lo zero, non c'è niente di meglio che cibo caldo e sano. Infine, è il momento di passare la notte nella stalla coperta di paglia e bisogna comunicare l'orario di guardia. Abbiamo persone con allergie? La legna da ardere è sufficiente? Dovremmo chiedere al capo dell'esercizio più legna da ardere – cosa che sappiamo per esperienza essere improbabile – o razionare la legna?

Attenzione: NON È UN'ESERCITAZIONE: Improvvisamente, una lista di persone classificate come CONFIDENZIALI viene visualizzata in grandi lettere rosse. Nel momento in cui abbiamo creato l'esercizio, questo è diventato improvvisamente reale. Con più di 20 colloqui annunciati, una compagnia impegnata nel servizio d'appoggio aveva un bisogno urgente di consigli. I soldati, già mobilitati per la seconda volta, avevano bisogno di aiuto il più presto possibile. Possiamo rompere la rigida separazione tra pratica e realtà? Abbandonare l'esercizio e andare avanti? I candidati hanno completato la loro formazione in termini di contenuto, la caserma Rochats offre abbastanza spazio per separare fisicamente e strutturalmente le aree reali e fittizie. Lo scenario è identico. Sotto la direzione di un impiegato civile della SSEs, che è anche in servizio, viene

istituito un team di consulenza separato. Profilo in tre lingue, diritto, lavoro sociale e collocamento.

«No, non abbiamo pentole. La casseruola grande dovrà bastare». Il secondo giorno, per la prima volta nella sua vita, la responsabile della sussistenza deve gestire la sua squadra all'interno di una cucina di una mensa militare. Il cuoco della truppa, che aveva viaggiato con la squadra, tace categoricamente: il suo compito è controllare l'igiene e assicurarsi che la cucina non prenda fuoco. Ottimo risultato per il risultato finale: spaghetti bolognese.

Le teste fumano un piano più in basso. I candidati formano una squadra per il triage dei dossier. I giochi di ruolo del personale del SSEs rendono la vita difficile ai candidati e li addestrano allo stesso tempo. Come avviene nella realtà, i consiglieri di milizia pongono domande ai professionisti del SSEs. Non ci sono scuse quando si tratta di consigli: né la rete wifi mancante, né un calcolo impreciso del budget. I professionisti del SSEs controllano ogni passaggio, visto che in futuro lavoreranno particolarmente a stretto contatto con la milizia. Ogni consiglio è sostenuto da anni di esperienza ed è posto qui con grande cura. Il leader del triage comincia a sudare: E il quadro generale sulla vi-



sione d'insieme? Chi è ancora libero? Chi ha bisogno di più tempo?

Dopo 28 ore segue la fine dell'esercizio e la discussione. La classe ha portato a compimento la prova: ha portato ordine e struttura nella difficile situazione iniziale e si costantemente migliorata. Il fatto che le consulenze reali abbiano potuto aver luogo nello stesso momento è particolarmente valorizzante. La serata si conclude

con una cena comune e la maggior parte dei partecipanti si corica presto a letto. Il giorno dopo la prossima sfida è già in attesa: la marcia di 18 km. Con il miglior tempo per la fanteria, il percorso sale di 400 metri fino al nebbioso Creux du Van e poi scende ripidamente per 1000 metri fino al lago di Neuchâtel.

SFT 2020: completato con successo!



## Contributo al rapporto annuale di un stagista

*Primo tenente Jaggi Oliver*

Uno stage pratico presso un Servizio sociale istituzionale o pubblico è l'obiettivo di molti studenti in lavoro sociale. Conosco il Servizio sociale dell'Esercito (SSEs) sin da quando ero Capo gruppo nella Fanteria prima di cominciare la mia formazione. Fin dall'inizio dei miei studi desideravo svolgere il mio primo stage pratico presso il Servizio sociale dell'esercito, in modo da unire le mie conoscenze professionali con le mie competenze militari. Allo stesso tempo volevo sfruttare il mio ruolo di Ufficiale come vantaggio tattico per il mio primo stage.

Durante il secondo semestre, nel mese di settembre del 2019, ho chiamato il Capo divisione del Servizio sociale dell'esercito, signor Diego Kesseli, e mi sono presentato. Due mesi più tardi sono stato convocato per un colloquio a Thun dalla signora Anita Della Torre. Il signor Kesseli e la signora Della Torre mi hanno spiegato come si sarebbe svolto lo stage presso il SSEs. Sembrava fantastico! L'unica pecca era quella che durante il mio stage avrei dovuto rinunciare al mio tanto apprezzato grado di Capo gruppo di Fanteria per poter essere incorporato nel Servizio sociale dell'esercito. Istintivamente sentivo che sarebbe stata un'occasione unica e che avrei avuto dei rimpianti se non avessi accettato queste condizioni. In più mi avrebbe permesso di integrare il mio Stage formativo con l'Esercito. Detto fatto! A dicembre del 2019 ho ricevuto la conferma dal signor Kesseli che il mio stage pratico sarebbe iniziato ad agosto 2020.

Fin dalla prima introduzione, durante il mese di agosto 2020, ero consapevole che questo stage mi avrebbe permesso di confrontarmi con tutti i temi e le sfaccettature che caratterizzano il lavoro di un assistente sociale. Nozioni di diritto, panoramiche delle assicurazioni sociali, calcolo del budget secondo i criteri del SSEs, basi legali del contratto di lavoro del Codice delle Obbligazioni, funzionamento del dossier elettronico... Sono state solo alcune delle molte nozioni da imparare nella prima settimana! Durante la seconda settimana ero pronto per rispondere alle prime telefonate presso la nostra Hotline. È stata come una doccia fredda! Rispondevo alle telefonate con una frase standard «mi informo e le faccio sapere». Quest'esperienza mi ha però permesso di imparare molto. Viva la vita dello stagista!

Sin dall'inizio ero responsabile dei miei casi, indipendentemente dalla loro complessità. Ho apprezzato la fiducia che mi è stata concessa e tutto il sostegno ricevuto durante questo primo periodo di stage. Attraverso le molteplici richieste ricevute ho subito acquisito una visione d'insieme sulle varie problematiche sociali e finanziarie affrontate dai militi in servizio. Con il trascorrere del tempo ho potuto imparare a conoscere tutti i servizi offerti dal Servizio sociale dell'esercito. Ho avuto l'occasione di presenziare a delicate consulenze nell'ambito dell'indebitamento e in un secondo momento condurle in prima persona. Inoltre, ho avuto la possibilità di presenziare, assieme alla signora Stettler, ad un incontro che si è svolto nella Svizzera orientale con un paziente militare. Ho potuto conoscere l'attività svolta dalle giuriste e dei giuristi della nostra milizia. Durante gli ultimi 6 mesi ho ricevuto una formazione pratica nel diritto del lavoro e nel contratto di locazione così da poter informare correttamente i militi in merito ai loro diritti.

Lo stage pratico si è svolto in un momento straordinario. Verso la fine di ottobre l'Esercito, e di conseguenza anche il SSEs, si preparava ad affrontare il secondo Servizio di appoggio a favore dei cantoni per contrastare la pandemia del Covid 19. Come tirocinante, sono stato in grado di capire come la leadership dell'esercito si stava preparando alla situazione su vari livelli. La nostra Hotline, e quindi anche io, si è confrontata con nuove sfide, nuove richieste d'informazioni da parte dei datori di lavoro e dei militi.

Nel novembre 2020 ho potuto assistere alla formazione tecnica degli aspiranti Ufficiali specialisti della nostra milizia a Wangen an der Aare. Durante questa occasione ho avuto differenti funzioni: quella di partecipante, quella di capo gruppo, quella di stagista e, in alcune occasioni, quella di formatore. Ho potuto conoscere i compiti militari della nostra milizia, conoscere e fare un lavoro di rete con giovani avvocati, giuristi, pedagogisti, assistenti sociali che oggi posso chiamare Camerati. La formazione interdisciplinare durante la formazione tecnica è stata davvero completa: ho potuto approfondire le conoscenze apprese durante il mio stage e impararne di nuove. In qualità di membro della Fanteria l'aspetto militare di questa formazione per me era una Highlight. Non credo che molti stagisti

in lavoro sociale possano annoverare fra le loro esperienze un viaggio in elicottero nel Giura vodese oppure marciare nella notte con i propri colleghi e assolvere una formazione con la propria arma. Lunga vita al soldato!

Un altro punto culminante dello stage è stato la realizzazione di due giornate «LAVORO». Questi workshop hanno lo scopo di preparare i militi a rientrare nella vita professionale. L'attenzione è rivolta a coloro che, per vari motivi, hanno basse possibilità di essere integrati nel mercato del lavoro e spesso devono presentarsi ad un Ufficio di collocamento o ad un servizio sociale pubblico dopo il loro periodo di servizio. Durante il mio primo workshop ero il vice della signora Stettler, che tra l'altro fa parte della nostra milizia, la quale ha condotto questo workshop in qualità di responsabile che si è svolto a Bremgarten AG. Durante la formazione tecnica, dopo due notti quasi insonni, ho accettato di pianificare un workshop «LAVORO» che ha avuto luogo in dicembre. Il compito mi è stato dato a seguito della richiesta di un Cappellano dell'esercito che era attivo in una compagnia durante il secondo Servizio di appoggio. In questa compagnia, composta quasi interamente da volontari, c'erano molti militi che erano già disoccupati prima del Servizio e non sapevano se sarebbero stati in grado di ottenere un lavoro dopo il loro impiego nel Servizio di appoggio. Il Cappellano ha riconosciuto la necessità di agire e ha informato il SSEs. Il mio camerata, l'uff spec (cap) Simon Gerber, e io abbiamo pianificato, con l'aiuto di diversi caffè, il piano di massima e lo abbiamo presentato al Capitano Cappellano di truppa. Al termine della formazione tecnica ho avuto l'incarico di condurre da solo questo workshop. Il tempo di preparazione era molto poco e solo grazie alla flessibilità della milizia ho avuto modo di realizzare tutto il necessario entro la scadenza. Il sabato del 12.12.2020, mi sono spostato con il distaccamento della milizia del SSEs a Fiesch VS e abbiamo condotto questo workshop durante tutta la giornata. I feedback della truppa sono stati positivi e ho potuto assistere ad un arricchente reintegrazione dei militi alla loro vita lavorativa civile.

In seguito, durante le ultime due settimane di febbraio 2021, sono potuto andare in azione. In qualità di Ufficiale dell'esercito e praticante ho potuto condurre le consulenze nelle Scuole reclute. Dopo tre mesi di Homeoffice ho accolto ben volentieri questo cambiamento. Ho potuto applicare ciò che avevo imparato in mesi di consulenza a distanza direttamente sul Campo, dove si sono presentate situazioni complesse che mi hanno messo alla prova.

Durante il mio stage di 7 mesi ho potuto sviluppare la mia funzione di assistente sociale. Grazie ai miei diversi ruoli nel SSEs, ho avuto modo di definire bene i confini dei miei ruoli e tollerare le diverse ambiguità. Ho capito che essere un assistente sociale in un Servizio sociale, sia istituzionale come al SSEs che pubblico, è la mia vocazione. Le basi del diritto della sicurezza sociale e l'applicazione delle capacità di comunicazione nella gestione dei casi mi danno una grande soddisfazione. Il contatto interpersonale con i militi e l'impatto diretto del sostegno offerto sulle loro vite militari e professionali sono motivanti. Sono stato in grado di applicare molte delle conoscenze apprese nei semestri precedenti alla pratica e di apprendere numerose nozioni mentre sviluppavo la mia identità professionale. Grazie alle mie competenze militari, sono stato in grado di immedesimarmi molto bene con clientela che si presenta quotidianamente al SSEs e di muovermi all'interno delle strutture militare senza problemi.

Vorrei cogliere questa occasione per ringraziare tutto il SSEs per avermi accolto fra di loro e per avermi sostenuto durante questo stage professionale. Poter conoscere l'intero team è stato un grande privilegio. La mia formatrice, la signora Della Torre, sarà sempre un modello da seguire. Sono molto entusiasta di poter ancora rimanere attivo nella milizia del SSEs e di proseguire la mia formazione militare per diventare ufficiale di stato maggiore a novembre 2021.

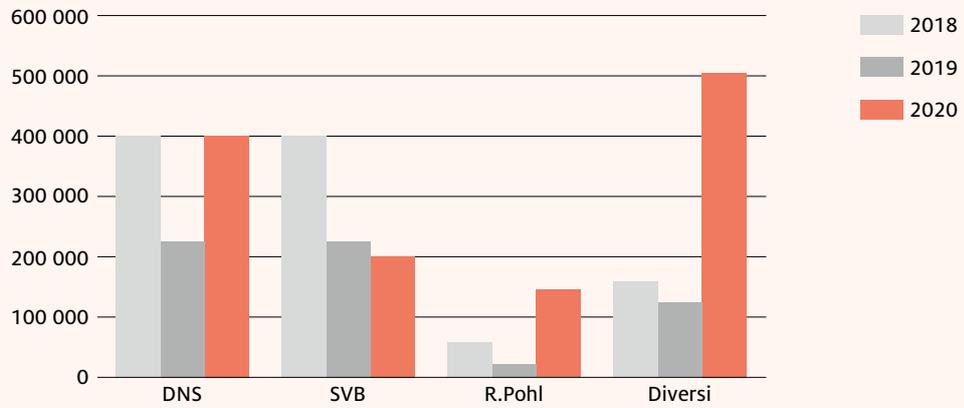
## Conti / budget

Entrate	Conti 2019	Budget 2020	Conti 2020	Budget 2021
Dono nazionale svizzero (DNS)	225 000.00	400 000.00	400 000.00	600 000.00
Fondo sociale difesa e protezione della popolazione – comprendente: – Fondazione fed. Winkelried – Fondo Baron de Grenus – Fondo Geschwister Pitschi – Fondo Rätzer	225 000.00	200 000.00	200 000.00	200 000.00
Fondazione Generale Henri Guisan	25 000.00	25 000.00	75 000.00	25 000.00
Fondazione Rudolf Pohl	22 320.00	45 000.00	144 640.00	0.00
Diverse entrate (Fond. Winkelried cant., interessi, donazioni, eccedenze da anni precedenti)*	98 656.90	430 000.00	428 655.80	370 000.00
<b>Totale entrate</b>	<b>595 976.90</b>	<b>1 100 000.00</b>	<b>1 248 295.80</b>	<b>1 195 000.00</b>
<b>Uscite</b>				
Aiuti SR	554 126.16	550 000.00	515 043.45	550 000.00
Aiuti CR	202 462.55	200 000.00	116 686.70	200 000.00
Protezione civile	0.00	1 000.00	1 750.00	1 000.00
Servizio d'appoggio	0.00	0.00	245 938.25	140 000.00
Pazienti militari (PM)	283 045.05	280 000.00	222 768.45	250 000.00
Superstiti di PM	44 603.50	45 000.00	34 706.55	25 000.00
Tempo libero in scuole e corsi	12 168.68	13 000.00	37 244.95	13 000.00
Spese Postfinance	476.30	1 000.00	202.20	1 000.00
Prevenzione	0.00	10 000.00	3 697.55	10 000.00
Perdite sui debitori	0.00	–	–	5 000.00
<b>Totale uscite</b>	<b>1 096 882.24</b>	<b>1 100 000.00</b>	<b>1 178 038.10</b>	<b>1 195 000.00</b>
Spese supplementari	500 905.34			
Spesa minore			70 257.70	

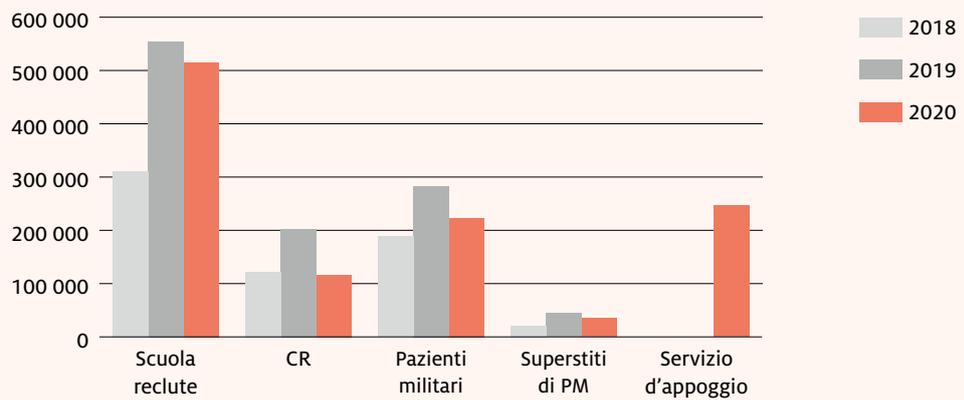
\* 2020 = Fondazioni Winkelried Cant: ZH 50 000.– ; BE 215 000.– ; LU 5 000.– ; TG 5 000.– ; SH 5 000.– ; UR 2 000.–  
Stiftung Ponte 10 000.–; Fondation des Exercices de l'Arquebuse et de la Navigation 5 000.–;  
Confrérie Etat-Major Br mont 10 5 000.–; Rechtsschutz- und Fürsorgefonds BSMP 105 000.–

Ringraziamo sentitamente tutti i nostri sostenitori per gli aiuti finanziari fornitici nel 2020, indipendentemente dalla loro entità. I militari in difficoltà sono assai lieti dell'esistenza di queste opere assistenziali!

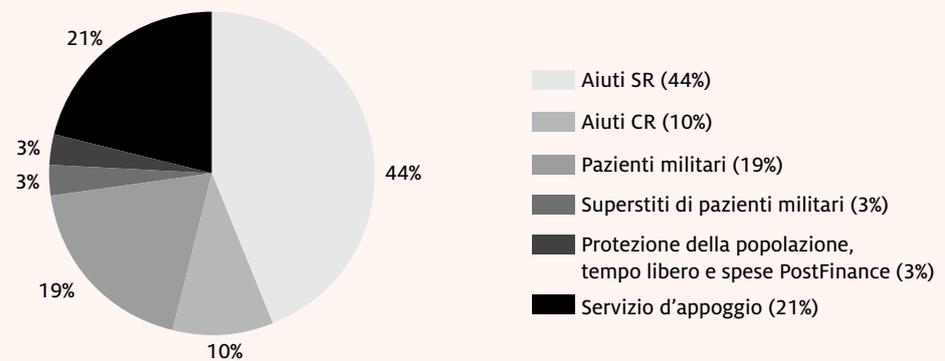
**Comparazione delle entrate negli anni 2018–2020**



**Comparazione delle uscite negli anni 2018–2020**



**Suddivisione degli aiuti forniti nel 2020**



## Aiuti finanziari per cantone

Cantone	SR		CR		Ass D		Totale		
	Militari	Importo CHF	Militari	Importo CHF	Militari	Importo CHF	Militari	Importo CHF	Percento
AG	11	16 108.00	3	5 865.00	7	9 274.00	21	31 247.00	3.56%
AI					1	2 202.00	1	2 202.00	0.25%
AR			6	6 211.50	1	248.90	1	248.90	0.03%
BE	50	68 712.60	2	6 610.00	8	15 813.30	64	90 737.40	10.34%
BL	8	6 840.00	1	3 020.00	1	522.00	11	13 972.00	1.59%
BS	4	7 705.00	3	15 170.00	2	1 704.00	7	12 429.00	1.42%
FR	12	15 180.00	2	3 283.50	5	19 800.00	20	50 150.00	5.71%
GE	40	65 777.50	1	2 385.60	9	18 169.35	51	87 230.35	9.94%
GL	1	240.00	2	3 215.10	2	12 115.00	4	14 740.60	1.68%
GR	4	7 825.00			3	13 739.80	9	24 779.90	2.82%
JU	6	13 622.20	3	5 351.00	1	2 200.00	7	15 822.20	1.80%
LU	9	14 876.00	4	6 880.00	10	28 759.10	22	48 986.10	5.58%
NE	9	22 028.00	5	6 773.00	4	9 110.00	17	38 018.00	4.33%
NW							0	0.00	0.00%
OW					1	1 000.00	1	1 000.00	0.11%
SG	10	16 353.00	2	1 915.00	2	5 897.70	14	24 165.70	2.75%
SH	2	2 400.00					2	2 400.00	0.27%
SO	8	12 263.00	1	5 202.00	5	16 833.00	14	34 298.00	3.91%
SZ	2	3 562.00					2	3 562.00	0.41%
TG	7	13 255.00					7	13 255.00	1.51%
TI	5	7 780.00			5	3 137.00	10	10 917.00	1.24%
UR			1	2 160.00			1	2 160.00	0.25%
VD	58	118 660.15	11	29 023.00	9	14 702.90	78	162 386.05	18.50%
VS	20	57 056.00	2	3 600.00	3	2 926.45	25	63 582.45	7.24%
ZG	1	1 244.00	2	3 685.00	1	5 625.00	4	10 554.00	1.20%
ZH	30	43 556.00	4	13 110.00	16	62 158.75	50	118 824.75	13.54%
<b>Totale</b>	<b>297</b>	<b>515 043.45</b>	<b>50</b>	<b>116 686.70</b>	<b>96</b>	<b>245 938.25</b>	<b>443</b>	<b>877 668.40</b>	<b>100.00%</b>

Ripartizione	in CHF
Aiuti alla pigione	461 889.90
Inidoneità al collocamento	40 682.00
Contributi ai costi di studio	9 525.00
Premi cassa malati	10 154.35
Sostegno finanziario generale	107 913.50
In attesa dell'IPG	40 550.20
Contributi unici	4 722.25
Assistenza all'infanzia	6 956.00
Casi di vigore	195 275.20

## Spese per gli aiuti 1918–2020

Anno	Totale annuale	Di cui per SR	Di cui per CR, pazienti militari e superstiti	Totale
1918–1945	1 211 177.45	12 791.35		21 138 446.60
1950	621 884.10	42 757.85		25 133 512.90
1955	546 738.05	79 892.50		28 415 731.85
1960	633 299.70	101 170.65		31 424 135.35
1965	648 717.50	201 088.85		34 827 740.35
1970	665 942.15	364 279.50		38 274 136.65
1975	636 022.40	413 018.05	223 004.35	42 159 769.30
1980	515 231.25	343 971.60	171 259.65	44 501 034.80
1985	602 005.90	378 200.65	223 805.25	47 392 382.85
1990	698 567.90	405 688.40	292 879.50	50 657 251.30
1991	893 617.45	579 926.40	313 691.05	51 550 868.75
1992	1 218 065.60	719 448.90	498 616.70	52 768 934.35
1993	1 669 159.55	1 101 458.15	567 701.40	54 438 093.90
1994	1 460 051.15	1 058 851.55	401 199.60	55 898 145.05
1995	1 578 573.95	1 156 388.20	422 185.75	57 476 719.00
1996	2 320 583.65	1 788 701.05	531 882.60	59 797 302.65
1997	2 387 048.75	1 904 198.40	482 850.35	62 184 351.40
1998	2 737 507.30	2 171 683.55	565 823.75	64 921 858.70
1999	3 025 617.65	2 466 355.20	559 262.45	67 947 476.35
2000	2 844 990.95	2 314 128.75	530 862.20	70 792 467.30
2001	2 735 046.75	2 166 503.05	557 686.40	73 527 514.05
2002	3 320 107.60	2 570 449.95	731 266.35	76 847 621.65
2003	3 693 020.00	3 016 317.85	676 702.15	80 540 641.65
2004	3 425 450.50	2 704 556.35	720 894.15	83 966 092.15
2005	2 847 716.00	2 023 361.95	824 354.05	86 813 808.15
2006	2 263 198.90	1 629 675.90	633 523.00	89 077 007.05
2007	2 500 121.75	1 797 631.75	702 490.00	91 577 128.80
2008	2 479 226.65	1 757 768.55	721 458.10	94 056 355.45
2009	1 868 805.25	1 207 759.65	661 045.60	95 925 160.70
2010	2 100 767.15	1 224 778.45	875 988.70	98 025 927.85
2011	2 262 539.45	1 510 878.10	751 661.35	100 288 467.30
2012	1 983 308.90	1 163 633.35	819 675.55	102 271 776.20
2013	1 570 016.10	988 100.60	581 915.50	103 841 792.30
2014	1 397 709.86	871 483.80	526 226.06	105 239 502.16
2015	1 526 454.70	961 566.20	564 888.50	106 765 956.86
2016	1 745 755.45	1 161 208.65	584 546.80	108 511 712.31
2017	1 132 939.35	700 416.40	432 522.95	109 644 651.66
2018	649 866.95	311 140.95	338 726.00	110 294 518.61
2019	1 096 882.24	554 126.16	542 756.08	111 391 400.85
2020	1 178 038.10	515 043.45	662 994.65	112 569 438.95

## Pazienti militari e superstiti

che sono regolarmente assistiti, visitati, sostenuti dal SSEs.

2020	Aiuti finanziari	Solo assistenza	Totale
Pazienti militari	34	60	94
Superstiti	2	13	15
<b>Insieme</b>	<b>36</b>	<b>73</b>	<b>109</b>

Anno	Pazienti militari	Superstiti	Totale
2013	67	22	89
2014	75	18	93
2015	83	15	98
2016	73	12	85
2017	71	12	83
2018	78	9	87
2019	83	16	99
2020	94	15	109

## Aiuti finanziari per SR e CR

### Aiuti per SR

Anno	1. Inizio			2. Inizio			3. Inizio			in % delle entrate	
	Consulenze	Finanziari	Totale	Consulenze	Finanziari	Totale	Consulenze	Finanziari	Totale		
2013	393	226	<b>619</b>	308	123	<b>431</b>	379	155	<b>534</b>	<b>1 584</b>	8
2014	325	169	<b>494</b>	305	142	<b>447</b>	359	151	<b>510</b>	<b>1 451</b>	7
2015	305	169	<b>474</b>	283	129	<b>412</b>	379	182	<b>561</b>	<b>1 447</b>	7
2016	298	214	<b>512</b>	317	149	<b>466</b>	359	144	<b>503</b>	<b>1 481</b>	7
2017	341	139	<b>480</b>	282	157	<b>439</b>	359	144	<b>503</b>	<b>919</b>	5
2018	502	127	<b>629</b>	396	117	<b>513</b>				<b>1 142</b>	6
2019	439	154	<b>593</b>	472	119	<b>591</b>				<b>1 184</b>	6
2020	506	173	<b>679</b>	526	124	<b>650</b>				<b>1 329</b>	7

### Aiuti per CR

Anno	Consulenze	Aiuti finanziari	Totale
2013	171	78	<b>249</b>
2014	130	58	<b>188</b>
2015	107	63	<b>170</b>
2016	103	68	<b>171</b>
2017	89	62	<b>151</b>
2018	60	67	<b>127</b>
2019	88	98	<b>186</b>
2020	117	50	<b>167</b>

## Organizzazione del tempo libero

nelle scuole e nei corsi militari.

Anno	Totale
2013	25 156.05
2014	25 103.41
2015	9 065.50
2016	6 241.20
2017	3 564.00
2018	5 440.25
2019	12 168.68
2020	37 244.95

## Reclute svizzere provenienti dall'estero

- Oltre all'invio di due pacchetti di sostentamento, l'Organizzazione degli svizzeri provenienti dall'estero (OSE) fornisce a queste reclute diverse prestazioni di servizi (per esempio, servizio di consultazione giuridico, consigli in materia di formazione, ecc.).
- Il SSEs partecipa finanziariamente all'invio dei pacchetti.

Anno	RS 1. Start	RS 2. Start	RS 3. Start	Totale
2013	11	21	11	43
2014	22	21	21	64
2015	14	27	37	78
2016	12	18	33	63
2017	30	26	0	56
2018	26	0	0	26
2019	39	41	0	80
2020	38	40	0	78

## Lavanderia del soldato Münsingen

Numero di pacchi di biancheria trattati e costi. I costi sono presi a carico dal DNS.

Anno	Numero di Pacchi	Spese CHF
2013	6 333	187 995.00
2014	13 635	392 868.00
2015	15 890	433 546.00
2016	13 367	350 133.00
2017	12 828	350 047.85
2018	9 889	265 832.50
2019	8 680	225 467.65
2020	10 302	285 034.50

## Biancheria: consegne ai militari

Consegna effettuata dal Cevi Militär Service, Zurigo. I costi sono presi A carico dal DNS.

Anno	Totale
2013	18 790.00
2014	19 506.00
2015	22 602.00
2016	13 083.00
2017	5 196.30
2018	3 674.20
2019	2 856.05
2020	3 164.70

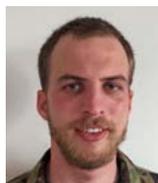
## Consulenti sociali di milizia



Uff spec (cap)  
Joëlle Augsburgers



app  
Stéphane Aymon



I ten  
Dominik Baiges



Uff spec (cap)  
Maxime Beck



Uff spec (cap RKD)  
Mara Brügger



Uff spec (cap)  
Sabina Calastri



Uff spec (cap)  
Luca Davaz



Uff spec (cap)  
Fabian Davolio



Uff spec (cap)  
Robert Deprez Fernandes



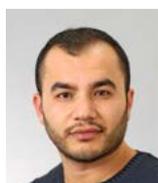
Uff spec (cap)  
Quentin de Reynier



uff spec (ten col)  
Dieter Eglin



Uff spec (cap)  
Nadia Favre Maître



I ten  
Ahmet Fecirsu



Uff spec (cap)  
Nico Fröhli



Uff spec (cap)  
Simon Gerber



uff spec (magg)  
David Gundi



Uff spec (cap)  
Luca Heer



I ten  
Michael Hirschi



Uff spec (cap)  
Karin Huber



I ten  
Oliver Jaggi



app  
Michaël Kohler



Uff spec (cap)  
Julian Köppel



Uff spec (cap)  
Janik Lüthi



Uff spec (cap)  
Alejandra Martinez



uff spec (magg)  
Matthias Maurer



Uff spec (cap)  
Marco Meli



Uff spec (magg)  
Melina Meroni



sgt  
Ange Loïc Mucyo



Uff spec (cap)  
Christoph Nüssli



Uff spec (ten col)  
Tuna Oez



Uff spec (cap)  
Cristina Ogul



app  
Oliver Perren



Uff spec (cap)  
Daniela Rothenbühler



Uff spec (cap)  
David Senn



app  
Sevan Serkizyan



Uff spec (magg)  
Corinne Stettler



Uff spec (magg)  
Julien Straubhaar



Uff spec (cap)  
Ulrich Tanner



Uff spec (cap)  
Janik Temperli



Uff spec (cap)  
Dominic Vetsch



Uff spec (cap)  
Julia Widmer



Uff spec (cap)  
Daniel Wyss

